



**- SICUREZZA SUI TRENI -  
POLFER GENOVA:  
MENTRE IL MINISTERO DELL'INTERNO CONTINUA  
A RITARDARE IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA',  
IL DIRIGENTE POLFER PROPONE DEROGHE  
CONTRATTUALI CHE FAVORISCONO LOGICHE  
PRIVATISTICHE SENZA TUTELARE LA  
PROFESSIONALITA' DELLA POLIZIA DI STATO.  
CI RIVOLGEREMO ALLE ISTITUZIONI**

Prot. N° 76 S.P. 2016

Genova, 25/02/2016

Al Dirigente il Compartimento Polizia Ferroviaria

**LIGURIA**

OGGETTO: Deroga nuovi orari per scorte lunga percorrenza a Roma.

Questa Segreteria, con questa lettera aperta, vuole manifestare la più ampia preoccupazione per quello che oggi 25 Febbraio potrebbe decidere in tema delle scorte lunga percorrenza a Roma per il personale degli Uffici Polfer della provincia di Genova.

Si fa specificamente riferimento alla vostra nota del 18 Febbraio 2016 con prot. Cat. C.1/Mass./657, con la quale convocate le OO.SS per fissare l'incontro ex. Art 7 comma 6 A.N.Q., per richiedere **per la terza volta consecutiva** in tre anni la stessa modifica degli orari per queste scorte, e la conseguente **applicazione di un doppio turno di servizio di ben più di 13 ore su 24 di cui 9 svolte in orario notturno.**

Si ritiene, confidando nell'autorevolezza e nella doverosa prudenza decisionale che il suo ruolo istituzionale deve mantenere (anche per la responsabilità oggettiva a cui sarebbe chiamato), di doverle anticipatamente segnalare aspetti fondamentali e delicati su cui l'eventuale applicazione di questa deroga andrebbe ad incidere.

Anticipiamo subito, non si utilizzi come giustificazione, né lo strumento della "volontarietà stimolata da maggiori profitti" a scapito della sicurezza del personale, né si brandisca l'analoga deroga attuata in una provincia limitrofa, dove turni e carichi di lavoro nei quadranti notturni e serali non sono paragonabili a quelli degli uffici Polfer presenti a Genova.

Il personale operante nel capoluogo di provincia, nelle due stazioni principali deve garantire vigilanza e presenza h. 24 quotidianamente, dovendo peraltro da più di otto mesi inviare aliquote di personale per garantire un servizio a 180 km, distanti ben due province dalla propria sede, per coprire vuoti di sicurezza sempre nelle fasce notturne, e questo sta tutt'ora avvenendo con cadenza giornaliera per la nota scorta da Ventimiglia dell' IC 655.

Il SIAP tutela sempre il personale e lo tutela sia per la dignità salariale e le rivendicazioni a carattere economico, sia per quello che concerne la valutazione dei rischi di questo progetto lavorativo che sovraesporrebbe il personale a scapito del recupero psico-fisico giornaliero e della relativa riduzione della sicurezza durante l'orario di servizio.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Genova

Parlando solo alla pancia del collega, con lo specchietto di un allettante **"guadagno veloce"**, oggi ancor più appetibile per via dell'attuale crisi economica, ci si rende responsabili oltretutto oggettivamente, anche di un pericoloso ritorno al passato. Questo avviene antepoendo stimoli alla miope necessità piuttosto che alla corretta informazione, utile a bilanciare le legittime aspirazioni d'incremento salariale rispetto a progetti lavorativi dove la sicurezza ed il recupero psico-fisico siano considerati elementi secondari.

Senza l'informazione è facile dimenticare invece che con il doppio turno di servizio giornaliero si torna indietro di 40 anni, rinnegando così **"PER I COLLEGHI"** i diritti conquistati con sacrifici e riunioni "carbonare" negli anni 80. Si rischia di mettere in declino la sicurezza ed il riposo giornaliero per i servizi di Polizia. Stupisce ancor di più che questo stia avvenendo e lo si voglia "sperimentare" per stabilire le regole di un servizio la cui delicata attività è svolta a costante contatto con il pubblico.

Tornando alle rivendicazioni economiche, possiamo affermare con certezza che in prospettiva, l'adozione di questa deroga, e l'eventuale precedente che costituirebbe a livello nazionale, potrebbe avere effetti controproducenti nel medio termine. Infatti, l'eventuale incremento dell'adesione a questi servizi si scontrerebbe con la reale intenzione dell'ente privato ferrovie di ripristinare le indennità agli importi pre-tassazione (circa 150 euro rispetto agli attuali 80). **Dopo queste riflessioni rispetto a questa proposta, sorge spontanea la domanda "Cui prodest?", noi siamo sicuri, non ai dipendenti.**

Negli ultimi mesi fiumi di parole e pseudo-promesse sono state versate per la ridefinizione delle indennità forfettarie di scorta, ma per ora di concreto nulla, le uniche cose certe, sono i costanti ritardi nel pagarle (siamo tornati a circa un anno e mezzo di ritardo) e che a Luglio è programmato l'incontro per il rinnovo della convenzione tra Ministero dell'Interno e Ferrovie.

In sede di riunione, a tutela degli interessi della categoria, intenzionati a difendere fino in fondo quei valori per noi imprescindibili, questo gruppo dirigente ribadirà il proprio no, a questa proposta, pronti, in caso di applicazione a chiedere l'intervento degli organi Istituzionali locali competenti. E non si mancherà di sottolineare l'inopportunità di organizzare questo tavolo pattizio, privo di alcun elemento d'urgenza, appoggiandosi alle percentuali di rappresentatività sindacale dell'anno precedente, nonostante sia ben noto che gli equilibri siano da tempo variati.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE  
Roberto Traverso